



MIGLIORATO Il pontefice durante l'ultimo viaggio polacco. Come pochi giorni prima in Canada, il Papa è apparso in migliori condizioni di salute

«Il Papa usa le pillole di Montagnier»

Lo scienziato: il Pontefice migliorato con la mia cura anti-vecchiaia. Il Vaticano: merito solo del riposo

La cura del virologo francese

• LA COMPOSIZIONE

La «medicina miracolosa» consigliata dallo scienziato Luc Montagnier a Papa Giovanni II, sarebbe costituita da diversi elementi ma principalmente da estratto di papaya asiatica, frutto noto per l'alto contenuto di vitamine antiossidanti (C, E, betacarotene), che stimolano le difese immunitarie dell'organismo

• LE FUNZIONI

L'assunzione quotidiana del composto permetterebbe il rallentamento dei processi di invecchiamento delle cellule, contrastando una serie di malattie neurodegenerative come il Parkinson. Il segreto risiederebbe nello stimolare l'organismo alla produzione di nuove molecole antiossidanti. Secondo alcuni biologi, la cura impedirebbe l'irrigidimento muscolare ed il progressivo deterioramento delle capacità linguistiche e motorie. Secondo altri, i benefici dell'estratto di papaya sarebbero soltanto generici

MILANO — Il miglioramento delle condizioni di salute del Papa, in occasione degli ultimi due viaggi in Canada e Polonia, si spiegherebbe con un «trattamento miracoloso» prescrittigli da Luc Montagnier, il virologo francese che ha scoperto il virus dell'Aids e i test per identificarlo: pillole anti-invecchiamento a base di papaya e glutazione, un antiossidante e disintossicante venduto negli Usa come integratore alimentare. Ad avanzare l'ipotesi è il quotidiano parigino *Le Monde*, che ieri ha intervistato lo scienziato per arrivare a questa conclusione: Montagnier sarebbe il solo in grado di dare una spiegazione razionale a quello che appare come un «miracolo moderno». Se il Pontefice è tornato a salire e scendere le scalette degli aerei con le sue gambe e non con il montacarichi utilizzato a maggio nel viaggio in Azerbaigian e Bulgaria; se ha ripreso a pronunciare dall'inizio alla fine i suoi discorsi, senza delegarne la lettura ai collaboratori; se, infine, ha ricominciato a scherzare con i giovani e a improvvisare durante le omelie, per *Le Monde* il merito non può che essere del «tratta-

mento miracoloso» proposto da Montagnier.

Il quotidiano racconta che lo scienziato francese, approfittando di un'udienza da lui sollecitata in Vaticano per parlare di Aids e prevenzione, lo scorso giugno aveva consigliato al Pontefice un trattamento «originale» contro il morbo di Parkinson. Una terapia anti-invecchiamento basata su

due prodotti: un estratto di papaya asiatica dalle virtù immunostimolanti e antiossidanti e l'assunzione quotidiana di una sostanza a base di glutazione, con proprietà simili al macerato di papaya. «Prodotti naturali che rallentano gli effetti del tempo che passa. Li prendo anch'io», aveva detto allora Montagnier, convinto che lo «stress ossidante» — indot-

to dal metabolismo dell'ossigeno nelle cellule e nei tessuti, con la formazione di un numero di radicali liberi (le «tossine» cellulari) superiori alla capacità dell'organismo di farvi fronte — gioca un ruolo patogeno e favorisce numerose malattie croniche. Fra queste, il Parkinson o l'Alzheimer e certi tipi di cancro. «Non porto avanti questa tesi da solo. Le mie

convinzioni sono sostenute da molti biologi — ha precisato Montagnier —. In condizioni normali, l'organismo è in grado di sintetizzare un numero sufficiente di molecole antiossidanti (per esempio, il glutazione), ma, con l'invecchiamento, la situazione si degrada, come pure il sistema immunitario, si avvia un circolo vizioso e compare la malattia». Da qui le pillole a base di papaya, frutto dall'elevato contenuto di vitamine antiossidanti (C, E e betacarotene), e il glutazione: «cocktail» che aiuta a difendersi dai radicali liberi coinvolti nell'invecchiamento e nell'insorgenza di molte malattie.

Non è mai stato confermato (né smentito) che Giovanni Paolo II abbia cominciato ad assumere le pillole che lo scienziato gli portò in regalo quel 10 giugno. «Il Papa si affida ai suoi medici personali per la scelta delle cure e dei trattamenti più opportuni», è il commento del Vaticano che, per spiegare il «miracolo moderno» della salute ritrovata, rimanda a quanto già detto in Canada: «Il miglioramento del Papa non è dovuto a nuovi farmaci, ma al riposo di Castel Gandolfo».

Daniela Monti

PAUSA PER IL DISEGNO DI LEGGE

Sirchia: professione medica, manterremo gli impegni

ROMA — Il ministro della Salute Girolamo Sirchia tranquillizza sul disegno di legge relativo al riordino della professione medica. La pausa sull'iter del dal annunciata l'altro giorno, si riferisce infatti solamente ad un periodo di pochi mesi, come comunica una nota dello stesso ministro: «Occorre una verifica con le organizzazioni sindacali dei medici e con le Regioni, in modo da eliminare ogni dubbio sulle possibilità di attuazione della riforma. Gli impegni verranno mantenuti». Secondo il comunicato, la riforma dell'attuale assetto normativo è nell'interesse primario dei cittadini, che ora sono disposti a pagare per ogni prestazione,

pur di superare le lunghe code generate dalle inefficienze dell'attuale sistema sanitario. Il ministro insiste su come la professione medica vada rivalorizzata, eliminando le penalizzazioni e puntando su formazione e qualifica: «Un medico gratificato professionalmente è la migliore garanzia per i malati». E a conferma della volontà del governo a mantenere le promesse, Sirchia intende riprendere già dai primi giorni di settembre le consultazioni con tutte le parti interessate, Regioni, sindacati e rappresentanze di medici e malati, con il coinvolgimento diretto di tutta la maggioranza parlamentare.